Il Sole 24 ORE

Bond, l'anno parte con 100 miliardi

Mercati

In una sola settimana record di emissioni per banche e aziende europee

Da Pirelli a Deutsche Bank 78 le nuove emissioni che sfruttano la fase di euforia

Settimana di fuoco per il mercato primario dei corporate bond, la più affollata di sempre. Tra lunedì e ieri le banche e i corporate europei hanno fatto funding per più di 100 miliardi di euro, oltre i 98 miliardi della stessa finestra 2022 quando in quel caso le società si preparavano a fare cassa nella prospettiva di un aumento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali. Mai aziende e banche europee avevano collocato un tale ammontare di titoli.

Mara Monti —*a pag. 2*

Record emissioni di bond: 100 miliardi in una settimana

Obbligazionario. Mai aziende e banche europee avevano collocato un tale ammontare di titoli in soli cinque giorni sfruttando il vento favorevole e la speranza di banche centrali più caute

Da Pirelli fino a Deutsche Bank, è da record la sfilata di emissioni obbligazionarie ad oggi

Mara Monti

Si chiude una settimana di fuoco per il mercato primario dei corporate bond, la più affollata di sempre, con collocamenti pari allo stesso mese del 2022 quando le ombre della recessione economica e soprattutto della guerra non rientravano nei peggiori incubi degli analisti. Tra lunedì e ieri le banche, gli emittenti sovrani e i corporate europei hanno fatto funding per più di 100 miliardi di euro, oltre i 98 miliardi della stessa finestra 2022 quando in quel caso le società si preparavano a fare cassa nella prospettiva di un aumento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali, dopo anni di dipendenza dal sostegno monetario da parte delle banche centrali.

Sono stati 78 gli emittenti, tra cui Pirelli e Deutsche Bank fino a Iccrea Banca, ultima italiana con 500 milioni di euro per il suo secondo social bond e Banco Santander, ad animare un mercato fatto soprattutto di financial institutions tornati alla ribalta dopo un anno di totale assenza. «Lo scorso anno questa categoria ha cercato di parare i colpi con strategie conservative di fronte alle improvvise mutate condizioni finanziarie - dice Marco Clerici, co-head Investment Banking e head Global Finacing di Equita -. Ora ci si trova in condizioni di mercato relativamente più stabili ed alcuni emittenti ne stanno approfittando per rifinanziare emissioni in scadenza o fare funding in vista di possibili nuovi rialzi dei tassi».

La prima financial institution a tornare sul mercato dopo una lunga assenza è stata Intesa Sanpaolo lo scorso ottobre con un bond scadenza 4 anni al 4,5% fino alle ultime emissioni di Banca Ifis e Iccrea con cedole sopra il 6 per cento. «Ci aspettiamo che questa onda lunga continui con emissioni *stand alone corporate* probabilmente più attivi da fine febbraio dopo le approvazioni dei bilanci», aggiunge Clerici secondo il quale i segnali dell'inflazione americana, che continua a rallentare, potrebbe diminuire la pressione di ulteriori aumenti aggressivi dei tassi da parte della Federal Reserve e della Bce. «Marginali aumenti dei tassi probabilmente continueranno nel corso dell'anno, ma escludiamo che avverranno con la stessa intensità del 2022».

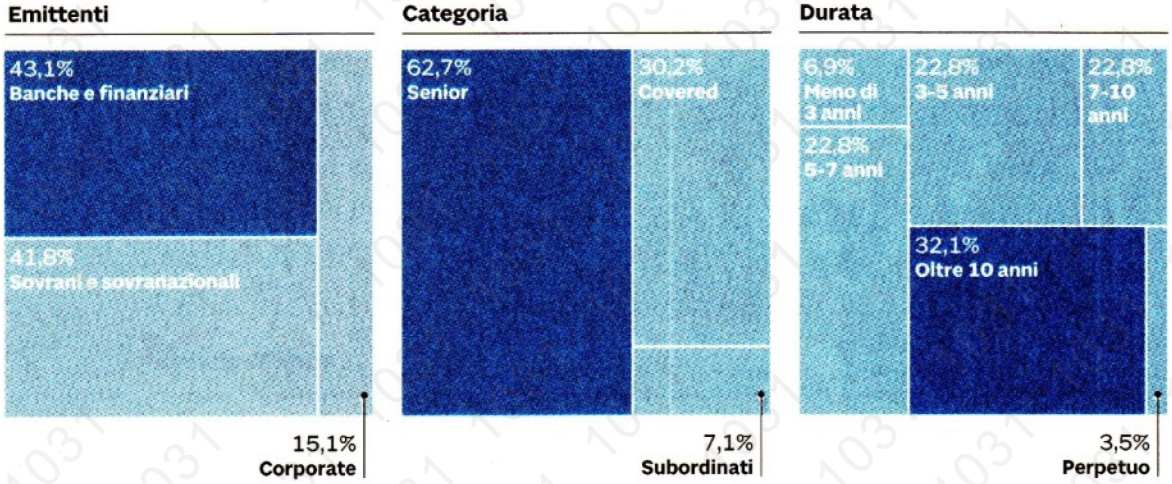
Il boom del mercato obbligazionario di queste settimane segue una fase di buio profondo che ha caratterizzato il 2022, quando i lunghi periodi di volatilità hanno afflitto il mercato del credito europeo, con gli investitori che cercavano di adattarsi ai continui aumenti inaspettati dei tassi, all'inflazione vertiginosa e alla prospettiva di recessione. Ora la traiettoria della marea sta cambiando, stanno emergendo nuove opportunità di acquisto e dopo il crollo dei prezzi delle obbligazioni dello scorso anno, quest'anno per il credito si prevedono rendimenti stellari. «I prezzi delle obbligazioni, con gli spread ai minimi dal 2022, incorporano la mancanza di rischio di recessione - spiega Andrea Seminara, ceo del fondo Redhedge Asset Management -. Del resto, dopo il dato ammorbidito dell'inflazione americana è mancato l'atteso il *sell off* come se il mercato ritenesse superata una nuova risalita dei tassi d'interesse. C'è un clima eccessivamente positivo - aggiunge Seminara - noi continuiamo ad attenderci un aumento dei tassi da parte delle banche centrali, non nelle dimensioni del 2022, e in ogni caso non siamo ancora pronti per una loro riduzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

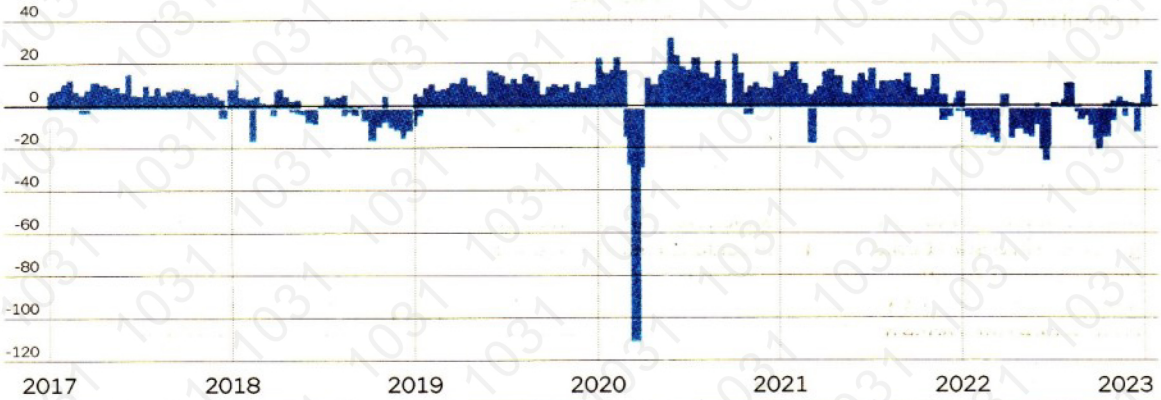
Flussi boom sui fondi obbligazionari

03041 03041

LA SETTIMANA RECORD
Ripartizione per categoria di emittenti, durata e tipologia delle emissioni europee di questa settimana. *In %*



I FONDI
Investimenti e disinvestimenti nei fondi globali obbligazionari globali. *In miliardi di $*



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Bloomberg; Bofa

184

SPREAD STABILE
Ancora vento favorevole per i titoli di Stato europei, e in particolare per quelli italiani. Lo spread sui Bund in giornata è sceso sotto i 180 punti base, pur chiudendo a 184 (in calo dai 186 di giovedì). Stabile al 4% il rendimento decennale. Era al 4,55% a inizio 2023.